

zioni ambientali che evidenziano le varie fasi dell'ispirazione di Emblema. Tra stilemi fissi, sperimentazioni cromatiche con foglie disseccate invece che pigmenti, lavori con le reti metalliche che nel loro minimalismo preannunciano l'inclina-

cultura allo spettacolo, dall'imprenditoria alla scienza. Un happening tenutosi a Santa Maria La Nova (il chiostro ospita alcune opere della Cottone) e che ha visto consegnare il Premio speciale a Marina Confalone, David di Donatello per «Il vizio

citta, perché è nostro compito far conoscere a tutti il valore e il prestigio di Napoli», ha detto l'attrice. Con lei tra le premiate la responsabile della redazione Grande Napoli de «Il Mattino» Marilicia Salvia, la direttrice del dipartimento di Matematica

Ospiti la nipote della scultrice, Cristina Barucco, l'artista americana Homeira Goldestein e Erica Muhl, rettore dell'Accademia Iovine & Young della University South California.

Stefano Prestisimone

Nel fantastico mondo della Gangheri il quadro incrocia natura e artificio

Artificio e natura. Ruota attorno a questo binomio «Syn-Essenza», la nuova personale di Lucia Gangheri inaugurata ieri al Pan Palazzo delle Arti Napoli (sala Foyer) con un intervento teatrale dell'attore Rosario D'Angelo che, in occasione della vernice, ha interpretato «Seminomena, la parte immateriale del segno». A cura di Simona Zamparelli, l'esposizione presenta un corpus di 28 opere in «dialogo armonico tra essere dell'opera ed essere appartenenza»: tutti lavori inediti, in Pvc e acrilico, espressione della riflessione artistica della Gangheri improntata ad una continua ricerca sperimentale, accompagnati da un

ciclo di 10 disegni tratti dal suo libro d'artista «Di-segnare» edito da EfferrE presentato lo scorso anno.

«È un percorso introspettivo», commenta la curatrice, «un gioco serio tra i linguaggi contemporanei, le pulsioni emotive ed il ritorno al piacere naturale del bello. Allora, c'è il bisogno di metafora, di poesia e quali immagini se non quelle degli animali possono consolidare l'origine della natura umana. Un piccolo mondo, un bestiario in mostra, per la congiunzione tra sentimento e la politica del tempo».

Come suggerito dal titolo della rassegna, i lavori della Gangheri, scanditi da profili di animali sullo

sfondo di forme floro-vegetali, propongono l'idea di una «connessione naturale tra la spiritualità e l'operare artificiale dell'arte-vita» e una riflessione sulla natura e il costante mutamento delle sue forze, ovvero del mistero della nascita e della vita. «Come

**AL PAN «SYN-ESSENZA»
PRESENTA UN CICLO
DI LAVORI INCENTRATO
SU FLORA E FAUNA
IN CONNESSIONE
CON CORPO E SPIRITO**

l'acqua che agita i miei pensieri - racconta l'artista - ogni piccola onda prende forma e dalla parte più profonda della mia mente, la mano senza intoppo fluida e senza meta, si muove ondeggiando, seguendo il lieve scorrere del mio pensiero e il segno come un fiore si dischiude. Ogni segno come un petalo si apre e prende forma più svariata e, tratto dopo tratto, il segno si dichiara. Parla della sua volontà e del suo essere al di qua di questo spazio-tempo relativo e contemporaneamente è nel suo spazio-tempo non relativo».

S'intrecciano, così, i concetti di mente e corpo, artificiale e naturale, temi cardine dei lavori di Lucia Gan-



gheri, accompagnati pure da un testo critico di Gabriele Perretta per il quale «il ciclo gangheriano rinuncia a ridurre il fenomeno della pratica pittorica a una formulazione generica, magari di facile fruibilità ma di scarsa utilità e corrispondenza alla realtà, affrontando la complessità dello stile da prospettive differenti per approcci, riferimenti epistemologici, finalità e interessi».

p.d.c.